**CON LA RASSEGNA "NUOVE VARIANTI"**

**IL 2 OTTOBRE PRENDE IL VIA LA STAGIONE AUTUNNALE**

**DEL TEATRO VILLA PAMPHILJ DI ROMA**

***Dalla Commedia dell'Arte alla formazione per gli studenti, dalla scuola di teatro per ragazzi al laboratorio sul Clown Teatrale, dalla musica alla prosa, questi tutti gli appuntamenti della nuova stagione del Teatro Villa Pamphilj di Roma, spazio appartenente alla Rete dei Teatri In Comune, che prende il via il 2 ottobre con "Nuove Varianti".***

**Dal 2 ottobre al 6 novembre 2022 al Teatro Villa Pamphilj di Roma**, va in scena ***Nuove Varianti*** la rassegna teatrale d'autunno che presenta sei spettacoli la **domenica alle ore 11.30**.

Come spiega la direttrice artistica **Veronica Olmi**: "***Nuove Varianti:*** *sei titoli e sei domeniche mattina. Una variante rispetto all’usuale orario serale: una mattinata teatrale, a colazione, un modo bello per iniziare la giornata.*

*6 titoli, 6 spettacoli, 1 debutto: tra storie passate e riflessioni sul presente, sei spettacoli che raccontano storie vere e storie inventate, in cui le donne, gli uomini, le relazioni tra di loro e con il mondo intorno sono messe al centro di una narrazione; il potere, la solitudine, l’abbandono, lo spaesamento, la rabbia, la paura, ma anche il divertimento di scavare nel passato e ritrovare nella storia e nei linguaggi, e in autori andati, corsi e ricorsi che già sono stati affrontati e superati; è facile cogliere continuamente rimandi ad un presente, nostro, contemporaneo e quotidiano.*

*6 appuntamenti mattutini in un luogo che è già di per sé una variante: una Villa. All’interno e contemporaneamente fuori la città.* *Nuove Varianti segue Anticorpi (la rassegna andata in scena con grande successo la scorsa primavera), perché è vero che gli anticorpi non saranno mai sufficienti, ma le varianti con cui dobbiamo continuamente confrontarci sono potenzialmente infinite. E meno male*."

L'apertura della rassegna, **domenica 2 ottobre,** è affidata al debutto di **AGO, CAPITANO SILENZIOSO** di e con **Ariele Vincenti**. Per la prima volta in scena la storia di Agostino DI Bartolomei, il *Capitano Silenzioso*, lasciato ai margini da un mondo che non si volta indietro. Un uomo cresciuto in borgata, tra partite sui prati e cinematografi, che con il suo linguaggio forbito, portava in giro per l’Italia una romanità diversa, dove i valori di solidarietà e ironia sono il suo fondamento. Lo spettacolo racconta la storia di un Calcio e di un tempo che non c'è più, attraverso gli occhi e la memoria di un tifoso della Roma, ex Ultrà di curva negli anni '80, cresciuto nella stessa borgata e amico d'infanzia di Ago.

*"In porto ci arriveremo sicuramente, vediamo di arrivarci col vessillo".* Era un Capitano Silenzioso, ma quando parlava lasciava il segno. Sul campo affrontava gli avversari con *"umiltà e abnegazione",* quando segnava s'inginocchiava davanti ai suoi tifosi perché *"bisogna avere sempre rispetto della gente che paga il biglietto"*.

Agostino non era capace di essere ipocrita, forse è per questo che è stato emarginato dal suo ambiente, perché era gentile ed educato. Ma senza questi valori il calcio cosa diventa?

**Domenica 9** è la volta di **LIVORE, AMLETO E SUO FRATELLO CLAUDIO** con Daniele Giuliani e Gabriele Linari
Giochiamo a immaginare cosa possa esserci stato prima dell'Amleto di Shakespeare.

Giochiamo a immaginare il Re Amleto (padre del principe omonimo) e suo fratello Claudio chiusi in uno spazio-tempo sospeso, forse un attimo prima che tutto tracolli. Immersi nel freddo di una rabbia che monta: la rabbia del Potere (acquisito o mancato), la rabbia di un rapporto fraterno ormai in decomposizione. Un livore che striscia, in questo sogno pre-shakespeariano, che cresce, una grottesca nuvola nera che promette tragedia.

Amleto e suo fratello Claudio è la seconda incursione di Gabriele Linari nel “regno di Danimarca” shakespeariano. Nel precedente Amleto e sua moglie Ofelia veniva indagato il rapporto tra il Principe e la giovane figlia di Polonio, immaginandola sopravvissuta all'iconografico tuffo nel fiume raccontato nella tragedia del Bardo. Un testo profondamente ironico, che gioca con l'amore e la differenza di visioni dei due personaggi: Amleto cinico disfattista; Ofelia ottimista, devota, piena di speranza.

In questo nuovo testo, invece, si immagina ciò che potrebbe essere avvenuto prima. La finalità di ambedue i progetti non è certo quella di mettere in parodia i personaggi di Shakespeare. Piuttosto si intende approfondire i rapporti oltre la storia originale, scoprendo – magari – risvolti inattesi del testo immortale. Del resto Amleto è stato definito “tragedia infinita” non tanto – e non solo – per il suo epilogo, quanto per i numerosi risvolti, le riflessioni, i nodi che emergono nel tempo, ad ogni lettura, ad ogni messa in scena.

**Daniele Giuliani** (nel ruolo di Amleto) è attore, doppiatore e direttore di doppiaggio. Ha prestato la voce a numerosi attori e personaggi tra cui Paura nel film Pixar Inside Out e Jon Snow nel noto serial Trono di Spade.

**Gabriele Linari** (nel ruolo di Claudio) è attore e regista, fondatore della Compagnia LABit nel 2002, insegnante di teatro presso alcuni Istituti romani e presso Matemù – Centro Giovani e Scuola d'Arte (CIES Onlus) Lo spettacolo ha la drammaturgia e la regia Gabriele Linari

**- Domenica 16 ottobre TUTTO È PERDUTO IN UN’ORA** di e con Vittorio Continelli con i suoni di Lucio Leoni
e la collaborazione alla scrittura di Riccardo Quacquarelli.

*Tutto è perduto in un’ora* nasce come conferenza durante la primavera 2020, in tempi di restrizioni e di confinamento domestico. Si sviluppa successivamente come viaggio poetico e teatrale che intreccia reperti e riflessioni personali degli ultimi venticinque anni con digressioni linguistiche e documenti letterari che vanno dal XIV al XXI secolo. Da Christine de Pizan a Louis Ferdinand Céline, passando per Pierre de Nesson, Ludovico Ariosto, Shakespeare, Dante e gli Smiths. È una piccola ricerca piena d’amore nei confronti delle parole, delle storie che le parole custodiscono e della letteratura. È un apologo che si serve proprio della letteratura e dei suoi autori, quali testimoni privilegiati degli accadimenti umani. È la maniera che abbiamo trovato per interrogarci su come in passato altri, più bravi di noi, abbiano affrontato lo smarrimento e la paura che derivano da una condizione inedita. Inevitabilmente è diventata anche riflessione sul presente, sulla propria condizione personale, sulla sensazione di vivere alla fine un’epoca e sull’omologazione che ha cambiato le nostre vite nell’ultimo quarto di secolo. È un primo passo in un territorio nuovo. A questo si aggiunge una rivendicazione: quella di continuare a farsi domande senza pretendere di offrire né di ottenere alcuna risposta.

Ho speso bene i miei soldi? Quand'è che un'imbarcazione s'incaglia? E una conversazione? Qual è la paura più grande che provo? Come comunicano tra loro i cercopitechi verdi? Che ora è? A che ora cala il buio? A che ora finisce il Medioevo? Finirà? Cos’è che risuona nel sentimento della fine? È finito il Medioevo? Perché occuparsi di tramonti? E altre fondamentali domande inutili.

**Vittorio Continelli** Attore, alla bisogna autore, se capita anche regista ma controvoglia e con conseguenti risultati disastrosi. Mediocre e disilluso, dal temperamento pigro, si barcamena e si mimetizza perfettamente nella tappezzeria del panorama teatrale italiano. Vive dalle parti di Firenze.

**Riccardo Quacquarelli** Scrittore, sceneggiatore, autore: nulla di tutto ciò, purtroppo. Nella vita legge. Negli intervalli restanti è maestro in una scuola Primaria. Ringrazia: Ettore Scola, Kakà e Bob Marley. Dispera, vive e lavora a Bologna.

**Lucio Leoni** Quasi maestro, quasi dottore, quasi comandante. Grazie all’avanzamento tecnologico spinge un tasto e fa i suonetti ma il suo interesse più puro è il copricapo, recentemente infatti si è interessato all’arte della modisteria diventando quasi cappellaio. Vive a Poggio Nativo che è quasi montagna e quasi pianura.

**Domenica 23 ottobre** in scena unaproduzione Seven Cults, **ELISABETTA I – LE DONNE E IL POTERE** di David Norisco, con Maddalena Rizzi, regia Filippo d’Alessio, scene Tiziano Fario, costumi Silvia Gambardella

Il tema del potere da sempre vive di un immaginario al maschile, anche quando è una donna al posto di comando.
Lo sguardo che osserva i comportamenti e le dinamiche che identificano il potere è spesso distorto dall’antico retaggio che gli uomini hanno imposto. Come le donne si sono orientate in rapporto al potere, dentro questi stretti confini, è ciò che con attenzione proviamo ad indagare ed Elisabetta I ne è la figura emblematica. I confini del potere si disegnano in strategie, tattiche, linee orizzontali e verticali: una partita a scacchi immaginata dagli uomini giocata da una donna. Cosi tutto cambia, i contorni assumono colori imprevisti, il rapporto con il potere vive di continui conflitti, le tensioni sono stridenti, le soluzioni impreviste. Il potere è come una macchina infernale pronta sempre a prendere il sopravvento…

**Domenica 30 ottobre** Dario Aggioli scrive e mette in scena **PULP-AMI**. In scena Alessandra Della Guardia.

L’attrice si lamenta perché il testo è difficile e non è completo. Il personaggio interpretato da lei si lamenta del carattere dell’attrice e del fatto che l’autore lo ha lasciato incompleto. Per l’amore non totalmente corrisposto verso l’attrice, l’autore non ha terminato il suo lavoro, rendendo il testo crudo e vero come l’amore, ma inconsistente e tutto poco palpabile… Il progetto grafico è di Dario Pelliccia

**Domenica 6 novembre** ultimo appuntamento della rassegna con **DOMANI I GIORNALI NON USCIRANNO** di Veronica Raimo. Con Alessandra Chieli; regia Emilio Barone e Massimiliano Ferrari; musiche originali Toni Virgillito; visuals Elisabeth Mladenov; costumi Alice Pacciarini; progetto grafico Caterina Lofferdo; foto di scena Alessandro Gallo. Una coproduzione Compagnia Barone Chieli Ferrari | Teatro Studio Uno

*Breve dramma per aeroporti*. Una donna ha appena perso la coincidenza per il suo volo e non sa quando potrà imbarcarsi sul prossimo. Sono mesi che si sta preparando a questa partenza: vuole essere perfetta per raggiungere l’uomo che la sta aspettando. Si troverà di fronte a elefanti nella stanza, gatti di Schrödinger, astinenza da nicotina e ai migliori dubbi della sua vita. Nell’infinito tempo dell’attesa avrà finalmente modo di perdere tutto ciò che l’ha portata lì, a cominciare dalla sua perfezione.

NOTE DI REGIA. La messa in scena prevede la presenza di una sola attrice. Uno spazio spoglio, privo di qualsiasi connotazione temporale o geografica, accoglie il suo monologo. Ci troviamo in un non-luogo in cui un discorso interiore frammentario e discontinuo viene continuamente interrotto da altre voci, presenti e passate, concrete e metaforiche.Il suono, la musica e le immagini si mescolano alle voci in una partitura straniante. La recitazione, dai toni naturali e concreti, si appoggia su un lavoro di ricerca sul ritmo e la sospensione temporale, sulla sintesi e la sottrazione.

**Veronica Raimo.** Ha scritto i romanzi “Il dolore secondo Matteo” per minimum fax (2007) e “Tutte le feste di domani” per Rizzoli (2013), la raccolta di racconti "Eines Tages alles dir" (2017) per la casa editrice tedesca Launenweber Verlag. Altri racconti sono comparsi su riviste e antologie sia italiane che americane. Il suo nuovo romanzo, Miden, è appena uscito per Mondadori. Ha scritto per il cinema la sceneggiatura del film “Bella addormentata” di Marco Bellocchio (2012) e per il teatro la drammaturgia di “Domani i giornali non usciranno” per la Compagnia Barone Chieli Ferrari (2017) che ha debuttato al Teatro Studio Uno. Ha pubblicato su diverse testate occupandosi principalmente di letteratura, musica, cinema e fotografia (“D-Repubblica”, Io Donna”, “Il Manifesto”, “Il Corriere della Sera”, “IL”, “linus”, “Rivista Studio”) e collabora regolarmente con “Rolling Stone Italia” e "Amica". È redattrice di “Nuovi Argomenti”

**LABORATORI TEATRALI**

Dal 7 ottobre alle ore 15.30 ***Master Verde*** il laboratorio teatrale di espressività e drammaturgia, condotto dal regista **Valeriano Solfiti** insieme all’attore **Valerio Bucci**, rivolto a ragazze e ragazzi dai 15 ai 18 anni.

Il laboratorio rappresenta un incontro: un incontro con sé stessi e con gli altri, un incontro con le parole, un momento di studio dove poter approfondire i propri mezzi espressivi, vocali e corporei all’interno di un gruppo di lavoro.

Il laboratorio è, inoltre, un’occasione per sviluppare una crescita individuale e collettiva, partendo dalle diversità. La diversità è una ricchezza che ci rende unici, prenderne coscienza e valorizzarla è il nostro punto di partenza.

Il laboratorio segue un percorso che inizia dal silenzio e dall’ascolto, dall’osservazione dell’altro e dalla consapevolezza di sé stesso e che, attraverso *giochi di teatro*, *esercizi di tecnica*, *percorsi di improvvisazione*, *rielaborazione di testi*, *prove di scrittura collettiva,* si concluderà con la creazione di un testo - elaborato da tutti i partecipanti - che verrà messo in scena nel mese di giugno 2023.

**Sabato 8 e domenica 9 ottobre** dalle 10 alle 17 **Danza Il Tuo Clown** il laboratorio sul Clown teatrale, condotto da **Gianluigi Capone,** che si rivolge a tutti coloro che vogliono sperimentarsi nella scena attraverso l’improvvisazione e un rapporto con il pubblico autentico, basato sul qui ed ora. Giocare con le proprie emozioni, accogliendole come per la prima volta, alla ricerca di uno stato di presenza, dal quale fare emergere i movimenti e le parole come il “logico” risultante delle emozioni. Un’azione spontanea che fiorisca nel momento. Attraverso il naso rosso si proverà ad allentare il controllo, trasformando un difetto in un pregio, un errore in una nuova idea, la vergogna in una risorsa, ritrovando il piacere di esprimersi in libertà. Il clown vuole tutta l’attenzione, ma non è egocentrico, perché la gioia che prova ad essere al centro della “pista” è immediatamente condivisa con il pubblico. Quella gioia, è tale, proprio perché nasce con il pubblico.
Gli "strumenti" utilizzati sono il gioco, un’attività che instauri una realtà diversa da quella di tutti i giorni, che stimoli la cooperazione, l’accettazione, l’interpretazione delle regole, l’ascolto e l’attenzione; la danza intesa come movimento, per creare quello stato di disponibilità necessario al processo creativo; il teatro fisico. Gli "obiettivi" da raggiungere: giocare, imparare, conoscere; sviluppare consapevolezza del proprio corpo e delle proprie emozioni; favorire la cooperazione, la relazione e la fiducia all’interno di un gruppo; stimolare la creatività; ampliare capacità espressive

Dal 14 ottobre al 23 dicembre (dalle ore 10 alle ore 14), Il ***"Laboratorio pratico di Commedia dell'Arte"*** condotto da **Marco Luly**. Il Laboratorio si rivolge ad attori professionisti e amatori, ma anche a quelle persone che vogliono conoscere o approfondire questa tecnica teatrale sviluppandone gli aspetti che ne fanno un mezzo di comunicazione straordinario, strumento di conoscenza e consapevolezza di sé e degli altri, insomma una forma d’ arte da utilizzare sul palcoscenico così come nella vita quotidiana. Questo laboratorio teatrale prende spunto ed usa le tecniche tipiche della Commedia dell'Arte come base per il lavoro dell'attore. Teatro di Parola, ma anche Teatro Fisico, Uso della Maschera, Improvvisazione, queste alcune tra le caratteristiche principali di questa forma di teatro conosciuta in tutto il mondo e origine del moderno teatro comico europeo.

Il Laboratorio si articolerà in dodici giornate di quattro ore l’una più una rappresentazione finale nei giorni nei giorni 14, 21, 28 ottobre; 4, 11,18, 25 novembre e 5, 7, 21, 22 e 23 dicembre 2022. Il numero massimo dei partecipanti è di 16 persone. Gli argomenti trattati saranno: Commedia dell’Arte, Azione/Reazione, Maschere, Ritmo, Energia, Improvvisazione, Espressione Corporea, Creatività, Relazione.

**LABORATORI MUSICALI**

Dal 4 ottobre dalle ore 16.30 alle 18, ogni martedì, torna il laboratorio musicale con ***l’Orchestra di Villa Pamphilj*** diretta dal Maestro **Fabrizio Cardosa**. L'Orchestra, nata nel gennaio 2015 nell’ambito delle attività di musica d’insieme della Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia e all’interno del progetto del Teatro di Villa Pamphilj, è sempre in cerca di nuovi musicisti che possano arricchire il proprio organico.

E sempre il martedì (ma dal 18 ottobre), dalle ore 10 alle 12.30, riprende l'attività anche ***l'Orchestra ravvicinata del Terzo Tipo***, un progetto musicale integrato a cura di **Paolo Pecorelli**, **Emanuela De Bellis**, **Federica Galletti** ed **Emanuele Bruno**, che ha tra i suoi molti obiettivi la costruzione di una performance musicale finale in cui musicisti professionisti, educatori, insegnanti e musicoterapeuti si esibiscono insieme ai destinatari del progetto costituito da un gruppo di circa 25 utenti disabili adulti selezionati e assistiti da un insieme di strutture operanti sul territorio cittadino e coordinate alla ASL RM3. Durante ciascun incontro utenti e operatori sociosanitari possono sperimentare, sotto la guida dell’equipe musicale costituita da personale altamente qualificato, tutti gli aspetti della performance musicale, lavorando sulla coordinazione psicomotoria, sulla vocalità, su ritmo e melodia, utilizzando strumenti a percussione, metallofoni e xilofoni, fino a impiegare il pianoforte e la batteria. Lungo il percorso poi vengono via via inseriti i musicisti – scelti tra gli insegnanti di strumento e tra gli allievi più preparati della Scuola Di Musica Donna Olimpia – che contribuiranno a formare l’ensemble che porterà a termine l’esibizione finale del progetto. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, ASL RM3 e Cooperativa Agorà.

**FORMAZIONE**

Si conferma anche quest'anno la collaborazione tra il Teatro Villa Pamphilj e Mulab che insieme a FormaCamera e Teatro Verde daranno vita allo spazio formativo del PCTO, il Percorso per le Competenze Trasversali e l’Orientamento, ***DIETRO LE QUINTE i mestieri del teatro*** nei giorni 14 - 18 novembre; 21 - 25 novembre; 28 novembre - 2 dicembre; 12 - 16 dicembre.

Il teatro è uno spazio privilegiato in cui si incrociano, incontrano e maturano innumerevoli conoscenze, competenze, tradizioni, saperi e mestiere: *Dietro le quinte, i mestieri del teatro* ha l’obiettivo di coinvolgere e guidare gli studenti in un progetto. Il percorso è finalizzato all’orientamento agli studi post diploma e all’avviamento professionale degli studenti negli ambiti delle arti dello spettacolo dal vivo, della promozione e della tutela del patrimonio culturale e del marketing digitale.
Formazione, sperimentazione e orientamento sono i tre punti cardine di un percorso volto a incoraggiare la trasversalità dei saperi, la formazione continua, la promozione culturale, l’imprenditorialità e l’aggregazione sociale come valore civico.
Il percorso di formazione prevede interventi e webinar tenuti da professionisti del teatro con lo scopo di far conoscere i molti elementi necessari alla realizzazione di uno spettacolo, presentando le figure specialistiche impiegate in un teatro – che sono non solo drammaturghi, attori, danzatori, registi e musicisti, ma anche tecnici, sarti, scenografi, burattinai, macchinisti, amministratori, grafici e uffici stampa – le loro specifiche mansioni e il percorso formativo che le ha portate a lavorare in ambito teatrale. Il percorso è rivolto alle scuole superiori di secondo grado.

**Teatro Villa Pamphilj**

largo 3 giugno 1849 | 00164 Roma
(ingresso Via di San Pancrazio 10 - P.zza S. Pancrazio 9/a)

**Orari segreteria**: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18

tel 06 5814176   - scuderieteatrali@gmail.com